

**RASSEGNA STAMPA**

*Da "La Stampa.it"*

**Lo scontro dopo la sentenza della Consulta**

**Lodo bocciato, l'ira di Berlusconi: "Mi difenderò in tribunale e in tv"**

**Dal premier nuovi attacchi ai giudici e Napolitano: «Anche lui è di sinistra. E ora si vedrà di che pasta sono fatto». Fini: «Rispettare il Colle e la Consulta»**

ROMA - «Il Capo dello Stato è di sinistra, la Corte Costituzionale è un organo politico. Nonostante questo io vado avanti con grinta. E gli italiani vedranno di che pasta sono fatto». Il giorno dopo la bocciatura del Lodo Alfano da parte della Consulta, il premier Berlusconi torna ad attaccare giudici e Quirinale.

Il premier mostra i muscoli in una intervista al Gr1: «Il Presidente della Repubblica è stato eletto da una maggioranza che non è più maggioranza nel Paese, una maggioranza di sinistra, ed ha le radici totali della sua storia nella sinistra. Credo che anche l'ultimo atto di nomina di un magistrato della Corte dimostri da che parte sta». Berlusconi conferma che «il governo va avanti tranquillamente, serenamente, se possibile con più grinta di prima, perché si sente assolutamente necessario, indispensabile, alla democrazia, alla libertà, al benessere di questo Paese. Abbiamo governato senza questo Lodo per cinque anni, dal 2001 al 2006. Continueremo a governare senza questo Lodo».

Berlusconi tira dritto anche di fronte ai procedimenti che si riaprono a suo carico. «Ci sono due processi farsa, risibili, assurdi, che illustrerò agli italiani, anche andando in tv. Mi difenderò più spesso nelle aule dei tribunali facendo esporre al ridicolo gli accusatori, mostrando a tutti gli italiani di che pasta sono fatti loro e di che pasta sono fatto io». Berlusconi riprende le stesse parole pronunciate ieri a caldo dopo la sentenza della Consulta: «Per fortuna che Silvio c'è, altrimenti il Paese sarebbe nelle mani della sinistra che ha una organizzazione di una minoranza della magistratura che usa il potere giudiziario ai fini di lotta politica, ha più del 70% della stampa che è tutta di sinistra con in testa "Repubblica" e gli altri giornali, ha tutti i programmi di cosiddetto approfondimento politico con la tv pubblica pagata con i soldi di tutti».

Nello scontro tra Palazzo Chigi e il Quirinale interviene il presidente della Camera Gianfranco Fini secondo cui «l'incontestabile diritto politico di Silvio Berlusconi di governare, conferitogli dagli elettori, e di riformare il Paese, non può fare venir meno il suo preciso dovere costituzionale di rispettare la Corte Costituzionale e il capo dello Stato». ((La Stampa.it, 8 ottobre 2009)

LODO ALFANO

## **La nota della Presidenza della Repubblica e la dichiarazione del Presidente del Consiglio**

### **Napolitano: “Sto dalla parte della Costituzione”**

"Tutti sanno da che parte sta il Presidente della Repubblica. Sta dalla parte della Costituzione, esercitando le sue funzioni con assoluta imparzialità e in uno spirito di leale collaborazione istituzionale": così una nota del Quirinale sulle polemiche seguite alla sentenza della Corte Costituzionale, avversa al cosiddetto Lodo Alfano, che hanno investito anche il Capo dello Stato.

Il Presidente Napolitano ha accolto con rispetto la sentenza della Corte alla quale soltanto spetta il giudizio di costituzionalità delle leggi.

È da ricordare che al momento della promulgazione della legge in questione si era rilevato - come si evince dalla nota diramata il 23 luglio 2008 - che la sentenza della Corte Costituzionale n. 24 del 2004, a cui in quella fase si faceva riferimento, non aveva sancito che la norma di sospensione del processo dovesse essere adottata con legge costituzionale.

### **Berlusconi: “La solidità del governo non è intaccata dal pronunciamento della Corte”**

“Non posso non rispettare il responso della Corte Costituzionale nel quadro di un sistema democratico - ha dichiarato in una nota ufficiale il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi - Prendo atto tuttavia che questo sistema, soprattutto per le modalità con cui vengono eletti i membri della Corte, rischia di alterare nel tempo un corretto equilibrio fra i poteri dello Stato, i quali traggono tutti origine dalla sovranità del popolo.

La solidità di questo governo non è in alcun modo intaccata da questo pronunciamento né tantomeno la mia volontà di proseguire con determinazione nel mandato ricevuto dal popolo e rinnovato in tutte le più recenti competizioni elettorali.

Una volontà che si rafforza e che riceve ogni giorno il sostegno compatto e solidale della volontà politica della maggioranza che sostiene l'attuale governo.

Per il resto, non ho il minimo dubbio che le accuse infondate e risibili che ancora mi vengono rivolte cadranno sotto il vaglio di magistrati onesti, indipendenti e ossequianti alla legge e alla propria coscienza.” (Inform)